



Comune di Barile



Regione Basilicata
Dip. Ambiente e Territorio



Ente Parco
di Gallipoli Cognato



Comune di Tito



Comune di Brienza



Comune di Calciano

Progetto Scart Infea

Da rifiuto a risorsa



QUESTO OPUSCOLO:

- si prefigge un momento di educazione e informazione;
- intende essere un contributo alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente;
- vuole far parte della didattica intesa a formare i cittadini di domani;
- vuole far conoscere quali sono i rifiuti riutilizzabili e i modi e gli strumenti per poterli separare e riciclare;
- persegue la riduzione della produzione di rifiuti e il massimo riutilizzo possibile degli stessi;
- incentiva, attraverso il linguaggio, il risparmio delle risorse e delle riserve naturali ancora disponibili;
- cerca di convincere che ciò che fa l'Ente pubblico è cosa nostra e che è interesse e dovere di tutti partecipare alla formazione del bene comune per una migliore qualità della vita.

La pubblicazione di questo opuscolo nasce dall'esigenza di presentare e rendere "visibile" l'offerta educativa e formativa del sistema INFEA nel quale Astrambiente è forza attiva e aggregante le cui linee sono tracciate nel progetto "SCART".

Viviamo nell'era del mercato globale e del consumismo, siamo sommersi da oggetti inutili che riempiono le discariche sempre più colme ed insufficienti.

Assistiamo impotenti e guardiamo con apatia i nostri bambini che crescono, plagiati dalla televisione, senza fantasie. Le loro fantasie, il loro mondo è un continuo "usa e getta" che non dà valore alle cose coinvolgendoli al ritmo del mondo adulto.

Abbiamo ritenuto importante svolgere un'attività di prevenzione qualitativa dei rifiuti il cui riciclo si traduce in notevoli vantaggi ambientali e per la salute.

Questo opuscolo i cui contenuti per scelta non sono esaustivi, ma rappresentano la necessità di messaggi e di informazioni utili a far compiere all'uomo quei piccoli gesti quotidiani che contribuiscono a trarre dalla natura stessa le risorse necessarie per lo sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. Sono fermamente convinto che ognuno di noi è in grado di eseguire opere "riciclate", basta saper osservare gli oggetti che ci circondano, assaporare il piacere di riutilizzarli e assemblarli insieme per creare manufatti utili e artistici.

Renato Cittadini
Presidente Astrambiente Basilicata



Il progetto "SCART" proposto e realizzato dall'Associazione ambientale Astrambiente, nell'ambito del programma INFEA della Regione Basilicata, si è dimostrato una valida esperienza compiuta dai ragazzi delle scuole medie inferiori dei Comuni coinvolti, realizzata nel complesso campo dei rifiuti e della loro gestione, dallo spreco delle risorse al riciclo e al riutilizzo dei rifiuti. L'esperienza ha segnato un'importante premessa per la sensibilizzazione della popolazione e nel contempo ha offerto indicazioni utili per le politiche che le pubbliche amministrazioni dovranno perseguire. Perciò siamo convinti che tale esperienza debba essere continuata ed arricchita, rendendo permanente l'opera nel campo dell'educazione ambientale della salute ed è in tale direzione che non faremo mancare il sostegno dell'Amministrazione Comunale.

Franco Botte
Sindaco del Comune di Barile

In primavera quando la natura si risveglia, ci si può chiedere: com'è possibile che anno dopo anno la crescita si rinnovi?

Il segreto sta nel ciclo di vita della natura. Tutte le sostanze che le piante e gli animali producono nel corso del loro sviluppo vengono restituite al ciclo naturale. In un ecosistema naturale gli organismi viventi fanno parte di una rete molto complessa di relazioni: ci sono i produttori di sostanza organica (piante), i consumatori di sostanza organica (animali) e i decompositori di sostanza organica (microrganismi) che si nutrono di organismi morti o di loro parti o di materiale biologico espulso dai consumatori trasformandolo in sostanze che vengono utilizzate nuovamente dai produttori per costruire altra materia vivente. Quindi

possiamo dire che in un ecosistema perfettamente naturale non esistono rifiuti. Per secoli l'essere umano ha riutilizzato i propri rifiuti: i resti dei cibi venivano usati come mangime per gli animali domestici, gli scarti delle produzioni agricole in altre produzioni agricole o come combustibile, ecc. Del resto, i costi per produrre le merci erano alti e le merci erano comunque scarse.

Già nell'antica Roma e nel Medioevo c'era il problema di come smaltire i rifiuti. In linea di massima nelle varie epoche il problema dei rifiuti veniva risolto confinando i rifiuti urbani fuori dalle città, lontano dalla vista degli abitanti, per eliminare i fastidi che la loro vicinanza poteva dare.

Con la rivoluzione industriale iniziò lo sfruttamento intensivo delle risorse e cominciarono ad accumularsi i rifiuti delle produzioni industriali con conseguente impatto sull'ambiente. Tuttavia, fino a quaranta anni fa, esisteva ancora una cultura del risparmio delle risorse e quindi ogni cosa veniva riutilizzata il più possibile.

Con l'avvento della società dei consumi l'attenzione verso la conservazione e il riutilizzo dei beni è andata diminuendo. Di conseguenza è cresciuta a dismisura la produ-



zione di scarti che diventano subito rifiuti perché si ritiene poco conveniente riutilizzarli o riciclarli.

In questo modo abbiamo completamente alterato il rapporto naturale tra organismi produttori e organismi distruttori di rifiuti oltre ad aver creato rifiuti difficilmente degradabili da parte di un qualunque fattore ambientale in tempi compatibili con le nostre esigenze. L'ambiente riesce prima o poi a disgregare e riutilizzare ogni cosa, e quindi anche i nostri rifiuti, ma impiega del tempo. Dai 3-6 mesi per un torsolo di mela ai 4000 anni per una bottiglia di vetro.

L'eccesso di rifiuti non riutilizzati con cui dobbiamo fare i conti quotidianamente ha creato una delle più gravi emergenze che ci

troviamo ad affrontare. Ogni giorno la stampa e la televisione riportano notizie riguardanti i rifiuti, sia che si tratti di problemi riguardanti le discariche, spesso abusive, sia che si tratti di aree inquinate da rifiuti pericolosi.

Il modo di disfarsi dei rifiuti, che si sono andati accumulando, ha continuato ad essere in buona misura quello antico: scari-



carli altrove, magari abbastanza lontano da non esserne disturbati.

Però la soluzione più semplice non sempre è la migliore. Dato l'aumento della popolazione, mettere i propri rifiuti lontano da sé vuol dire metterli vicino a qualcun altro che può gradire assai poco la cosa. Polemiche e speculazioni sulle discariche si sente parlare spesso con impatti non trascurabili sull'ambiente. Fra l'altro, per le discariche abusive il rischio di inquinamento è quasi una certezza.

Quindi, non è possibile continuare a produrre rifiuti al ritmo attuale pensando di risolvere il problema del loro accumulo solo con lo smaltimento e perciò necessario ridurre i rifiuti alla fonte considerandoli non come un aspetto inevitabile e immutabile del processo produttivo delle nostre socie-

tà, ma come il risultato di un processo di trasformazione di materia ed energia che può e deve essere modificato.

Il ciclo della natura ci fa da modello attraverso il riciclaggio e il riutilizzo per la gestione dell'intera economia dei rifiuti.

Un'economia ecologica dei rifiuti sono: **riduzione, riutilizzo e riciclo.**

Occorre operare a monte per **ridurre** la produzione dei rifiuti utilizzando processi produttivi meno inquinanti, aumentando la durata e la possibilità di riutilizzazione dei prodotti e riducendo la quantità di materia contenuta in quella parte delle merci sicuramente destinata a diventare rifiuto (gli imballaggi). In secondo luogo occorre aumentare il **riutilizzo** e il **riciclaggio** attraverso la raccolta differenziata, e infine puntare allo

smaltimento con recupero di energia.

La scuola e la società civile possono contribuire allo sviluppo di una cultura diversa nei confronti del problema rifiuti, studiando e sperimentando un dialogo con le istituzioni per un cambiamento culturale che sappia trovare connessioni tra le azioni educative e il progetto di una nuova civiltà di rapporti rispettosi tra individui e tra l'uomo e l'ambiente.

Attraverso il presente progetto si è voluto dare informazione, fare cultura, creare coscienza e sensibilizzare le giovani generazioni sul problema dell'eccessiva produzione dei rifiuti che caratterizza la nostra società, stimolando una cultura della prevenzione e del consumo più responsabile, improntato non allo spreco ma al riutilizzo e al riciclo di oggetti e materiali.

Secco residuo non riciclabile



COSA SI PUÒ CONFERIRE

- tessili sanitari
- plastiche non riciclabili (oggetti in plastica, come giocattoli, penne di plastica, piatti di plastica, bicchieri di plastica, spazzolini da denti, ed. ...)
- oggetti di gomma
- materiali spugnosi
- nastri magnetici
- floppy disc o CD
- stracci sporchi
- piccoli oggetti in ceramica
- carte per alimenti sporche
- lanquidine



- pannolini
- materiale poliaccoppiato (cartoni per liquidi come il latte, succo di frutta, panna, ecc.)

DOVE SI METTE?

dentro sacchetti trasparenti nel **cassonetto stradale**



"CONSIGLI PER GLI ACQUISTI"

Evitate i prodotti "usa e getta" come rasoi, tovaglie e tovaglioli di carta, posate, piatti e bicchieri di plastica. Questi oggetti sono comodi, ma diventano subito rifiuti.

Umido-organico



COSA SI PUÒ CONFERIRE

avanzi alimentari, quali:

- scarti di frutta e verdura
- pasta, riso, pane
- pesce e carne
- fondi di caffè
- gusci di uova
- piccole ossa
- bustine del tè
- lische di pesce
- fiori recisi
- tovaglioli di carta



DOVE SI METTE?

nella pattumiera domestica personalizzata usando sacchetti in Mater-Bi interamente biodegradabili



“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Fate attenzione ad acquistare le giuste quantità di cibo e verdure di cui avete bisogno.

Eviterete da subito un inutile spreco.

Imballaggi in plastica



“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Scegliete di acquistare le “ricariche” di detersivi, profumi, deodoranti, ecc. Sono più convenienti per noi e per l'ambiente!

COSA SI PUÒ CONFERIRE

• bottiglie per l'acqua e per bevande



- flaconi per alimenti (creme, salse, yogurt) o per altri prodotti (detersivi, saponi, prodotti per l'igiene della casa)
- confezioni rigide o flessibili per alimenti in genere (affettati, formaggi, frutta, verdura, scatole trasparenti e vassoi interni per dolci), anche in polistirolo
- buste, sacchi e sacchetti per alimenti in genere (pasta, riso, caramelle, surgelati...)
- vaschette per alimenti (uova, gelati, carne e pesce) anche in polistirolo
- barattoli per gelati, per alimenti in polvere e per confezionamento di prodotti vari
- contenitori per yogurt, creme di formaggio
- reti per frutta e verdura

- film e pellicole per alimenti e per imballaggio beni (anche espanso)
- coperchi
- cassette per prodotti ortofrutticoli e alimentari in genere
- blister e contenitori rigidi sagomati (gusci per pile, per gadget vari)
- scatole e buste per confezionamento di capi di abbigliamento
- gusci di imballaggio in polistirolo espanso
- reggette per legature pacchi
- vasi per piante e fiori

DOVE SI METTE?

nei cassonetti stradali purchè PULITO E PRIVO DI RESIDUI ALIMENTARI



CON I SEGUENTI SIMBOLI:

- PE** polietilene
- PET** polietilentereftalato
- PVC** cloruro di polivinile



Vetro, lattine e barattolame

COSA SI PUÒ CONFERIRE

- bottiglie e barattoli in vetro di qualsiasi colore
- lattine in alluminio per bibite, barattolame vario in banda stagnata (pelati, scatole del tonno, piselli, fagioli, ecc.)
- tubetti in vetro o metallo per uso alimentare o medico
- fogli di protezione in alluminio delle cioccolate
- coperchietti dei barattoli di yogurt



DOVE SI METTE?

nelle campane stradali
PULITO E PRIVO DI RESIDUI ALIMENTARI

CON I SEGUENTI SIMBOLI:

- VE** vetro
- AL** alluminio
- FE** ferro

“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Per le bevande ed altri alimentari scegliete il vetro.
Meglio ancora le bottiglie in vetro a rendere, anche con cauzione.



Carta cartone

COSA SI PUÒ CONFERIRE

- giornali, riviste, cartoni, cataloghi
- salviette pulite
- ritagli di carta
- materiale cartaceo (cartellette, quaderni, block-notes, ecc.)



DOVE SI METTE

nei cassonetti stradali dopo averne **RIDOTTO IL VOLUME**

rompendo scatole e contenitori voluminosi

CON I SEGUENTI SIMBOLI:

- PAP** carta
- CA** carta

“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Richiedete e acquistate prodotti in carta riciclata per la casa o per l'ufficio





Ingombranti

COSA SI PUÒ CONFERIRE

- beni durevoli: televisori, lavatrici, lavastoviglie, impianti stereo, forni a microonde, cucine economiche, ecc.

fuori uso che non siano ritirati dai negozi adatti su acquisto di nuova attrezzatura

- mobili quali poltrone, divani, materassi, mobili di vario genere, ecc. fuori uso od obsoleti



DOVE SI METTE

servizio gratuito direttamente a domicilio previa chiamata.

Nei container presso le aree appositamente attrezzate.

“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Fate molta attenzione alle etichette e simboli indicanti la classe degli elettrodomestici per sapere quanto consumerà di corrente elettrica il modello da Voi scelto.



Pericolosi

COSA SI PUÒ CONFERIRE MEDICINALI

- farmaci scaduti o che non si utilizzano più

PILE

- pile, batterie di autoveicoli

ETICHETTATI “T” e/o “F”

- lacche, vernici, candeggina
- tutti i prodotti che evidenziano sull'etichetta le lettere indicate, un teschio, oppure una X o una fiamma
- fitofarmaci e pesticidi



OLI MINERALI E VEGETALI:

- derivati da prodotti per la lubrificazione dei motori
- oli di frittura.

CON I SEGUENTI SIMBOLI:



T: tossico











F: infiammabile

X: irritante o nocivo

“CONSIGLI PER GLI ACQUISTI”

Evita l'uso dei prodotti etichettati T e F se non strettamente necessario.

Prima di acquistare altri medicinali verifica la validità di quelli che hai in casa.

TIPO DI RACCOLTA	DESTINAZIONE	PRODUZIONE DI:
 SECCO NON RICICLABILE	discarica controllata termovalorizzatore	energia
 UMIDO ORGANICO	composter domestici o impianti di compostaggio	compost da utilizzare come terriccio per l'orto e il giardino
 CARTA E CARTONE	Piattaforma Conai	Imballaggi, quaderni, libri in carta riciclata
 VETRO LATTINE	Piattaforma Conai impianto di selezione e recupero	- contenitori in vetro - barattoli in latta
 PLASTICA	Piattaforma Conai impianto di selezione e recupero	- contenitori in plastica - pavimentazioni e recinzioni per esterni - oggetti ed imballaggi non per alimenti
 TESSILI	impianto di selezione	- riutilizzo di abiti usati - nuovi tessuti
 PERICOLOSI pile, farmaci, etichette T e R	recupero smaltimento controllato impianti specifici di selezione	innocuizzazione e/o inattivazione controllate
 BENI DUREVOLI	selezione metalli	oggetti e materiali metallici, legno truciolare
 METALLI E FERROSI	impianto di recupero	oggetti in metallo
 INGOMBRANTI	discarica	oggetti e materiali metallici, legno truciolare

GLOSSARIO

Biodegradabile: una sostanza che si può decomporre in parti più semplici grazie all'azione di piccoli animali e microrganismi.

Biogas: è una miscela di metano, anidride carbonica e altri gas ottenuta per mezzo della fermentazione di rifiuti organici.

Campana: il contenitore colorato (la sua forma ricorda quella di una campana!) posto lungo le strade. Serve alla raccolta di rifiuti recuperabili come vetro, carta, plastica, metallo.

Cassonetto: il contenitore posto lungo le strade per raccogliere, ben chiusi in un sacco, i rifiuti domestici.

Combustione: la reazione chimica che porta alla completa distruzione attraverso il fuoco.

Conferimento: sono le operazioni compiute dai produttori di rifiuti per consegnarli ai servizi di raccolta.

Compost: è un materiale simile a terriccio soffice e bruno, ottenuto attraverso la lavorazione della parte organica dei rifiuti urbani. Si utilizza in agricoltura e nei vivai come fertilizzante.

Decompositori: sono piccoli animali, batteri e funghi microscopici che vivono nel terreno e si nutrono di sostanze organiche disgregandole.

Depuratore: l'impianto predisposto per purificare le acque di scarico convogliate con le fognature, in senso ampio è l'apparecchio predisposto per l'eliminazione di sostanze nocive.

Discarica: un'area adibita allo smaltimento di rifiuti.

Ecologia: la scienza che studia i rapporti tra esseri viventi e ambiente. Oggi si usa, ma sarebbe un errore, anche per indicare la sensibilità per i problemi ambientali.

Ecopunto: l'insieme di contenitori destinati alla raccolta di diversi tipi di rifiuti, posti in luoghi in cui tutti possono arrivare. Ecopunto è spesso usato come sinonimo di Isola Ecologica.

Gas: un elemento (o un composto) allo stato aeriforme che non ha forma e volume propri, e che è in grado di diffondersi in maniera pressoché illimitata.

Gas biologico: come Biogas, cioè una miscela di metano, anidride carbonica e altri gas ottenuta per mezzo della fermentazione di rifiuti organici.

Inceneritore: l'impianto per la combustione dei rifiuti.

Inorganico: quello che non riguarda gli esseri viventi.

Inquinare: alterare l'ambiente naturale con sostanze dannose o con rifiuti modificandone l'equilibrio.

Isola Ecologica: è un luogo sempre accessibile dai cittadini in cui sono presenti i contenitori necessari per la raccolta differenziata. (Leggi anche la definizione di Ecopunto).

Organico: quello che riguarda gli esseri viventi.

Piattaforma ecologica: un impianto di deposito e trattamento dei materiali della raccolta differenziata; da qui essi escono per essere avviati al riciclaggio, al recupero energetico, allo smaltimento.

Raccolta: le operazioni di prelievo e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.

Raccolta differenziata: l'insieme delle operazioni che servono per raccogliere (o prelevare) separatamente e in modo selezionato i rifiuti urbani destinati al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima.

Raccolta itinerante: le operazioni di prelievo di alcuni rifiuti eseguite periodicamente in luoghi pubblici prestabiliti o presso le abitazioni dei cittadini. In quei luoghi ci sono automezzi appositamente attrezzati che restano disponibili per un certo tempo.

Recupero (di materia o di energia): si tratta della valorizzazione di materiali che possono essere utilizzati in nuove produzioni o per ottenere energia (un esempio? la bottiglia di vetro usata per produrre oggetti in vetro)

Riciclare: usare un rifiuto nello stesso ciclo produttivo di provenienza (esempio: la bottiglia di vetro usata per produrre nuovamente bottiglie).

Rifiuti speciali recuperabili: sono i rifiuti che provengono da attività industriali, commerciali, artigianali, da macchinari fuori uso, ecc.

Riutilizzo: l'uso di un rifiuto con le stesse funzioni del prodotto di partenza (esempio: la bottiglia di vetro lavata e sterilizzata e poi riempita nuovamente).

Scoria: ogni residuo inutile o dannoso.

Scoria radioattiva: il materiale radioattivo di rifiuto, formatosi durante una reazione nucleare.

Stazione Ecologica di base: un luogo attrezzato con contenitori adatti per diversi rifiuti della raccolta differenziata (esempio: una campana per il vetro, una per la carta, una per le lattine) posto in corrispondenza di una piazzola stradale e sempre accessibile ai cittadini.

Stazione Ecologica Attrezzata: un'area attrezzata con contenitori adatti per i materiali della raccolta differenziata, più grande rispetto alla stazione ecologica di base, ad accessibile in giorni e orari prestabiliti.

Termovalorizzazione (termodistruzione): il metodo di smaltimento dei rifiuti che consiste nella combustione degli stessi.

I Rifiuti

I rifiuti sono lo scarto di tutti i prodotti. I rifiuti riciclabili sono: la carta, la plastica, il vetro e l'alluminio.

I rifiuti prodotti dall'industria e dal settore commerciale vengono riciclati con maggiore facilità rispetto a quelli prodotti dai privati cittadini: in Italia ad esempio, attualmente viene riciclato il 15% dei rifiuti industriali e solo il 7% di quelli domestici.

La spazzatura domestica formata da un miscuglio di materiali, nel nostro paese è composta in media per il 28% da carta, per il 16% di materie plastiche, per il 4% di tessili e legno, per l'8% di vetro, per il 4% di metalli, per il 29% di materie organiche decomponibili, per il 11% di polveri, ceneri ecc.

Ogni anno, ogni cittadino consuma una quantità di carta pari all'abbate due alberi. Per ridurre i rifiuti, per non far succedere questo si hanno delle regole:

- 1 rifiutare i prodotti superflui e non veramente utili,
- 2 riutilizzare il più possibile gli oggetti,
- 3 riparare i prodotti per prolungarne la durata,
- 4 riciclare i materiali per diminuire la produzione dei rifiuti,
- 5 preferire prodotti riciclati,
- 6 scegliere prodotti con meno imballaggio,
- 7 non usare i prodotti usa e getta,
- 8 diminuire il consumo dei prodotti inquinanti.

La raccolta differenziata dei rifiuti può essere attuata in diversi modi: può essere fatta direttamente dai cittadini che selezionano ed eliminano i diversi tipi di rifiuti in contenitori separati o in alternativa, in appositi impianti di smistamento, dopo la raccolta di rifiuti misti. Quest'ultimo metodo,



fu il primo ad essere applicato, consiste nella separazione manuale dei rifiuti da parte di operai addetti che li prelevano da un nastro trasportatore. Il riciclaggio della carta è quello che da oggi funziona in modo efficiente: già nel 1993 in Italia il 50% della materia prima utilizzata dall'industria della carta, era rappresentata da materiale da macero riciclato. Dal punto di vista ecologico l'uso della carta riciclata viene importata dall'estero.

Per quanto riguarda il vetro, la forma di riciclaggio più economica ed efficiente è quella del vuoto a rendere, che permette di riutilizzare una bottiglia fino a 50 volte. Il riciclaggio dell'alluminio, utilizzato per produrre le lattine è altamente vantaggioso: permette infatti un notevole risparmio energetico e un minor consumo di bauxite, il materiale da cui l'alluminio viene estratto.

Il sistema di raccolta della plastica attualmente in vigore, non sufficientemente selettivo, non è tanto vantaggioso quanto sarebbe se si potessero separare i diversi tipi di materie plastiche: polietilene, tereftalato, cloruro polivinile e il polistirolo.

I ragazzi della P A e P B Scuola Media di Barile

I RIFIUTI E IL RICICLAGGIO

I rifiuti sono tutto ciò che è di scarto dei prodotti. Questi si dividono in varie categorie:

- *Rifiuti biodegradabili: prodotti organici e prodotti agricoli;*
- *Rifiuti riciclabili: vetro, plastica, carta ed alluminio;*
- *Rifiuti secchi non riciclabili: nylon, polisterolo;*
- *Rifiuti ingombranti e recuperabili, televisori, armadi, frigoriferi, computer, spalliere dei letti;*
- *Rifiuti urbani pericolosi, pile esaurite, farmaci scaduti, oli.*



RIFIUTI BIODEGRADABILI: RIFIUTI ORGANICI

Rifiuti organici sono anche le foglie secche ed erba. I rifiuti organici vengono raccolti in sacchi prodotti con una sostanza derivata da mais, questi vengono portati nelle industrie di compostaggio cioè i rifiuti vengono triturati e attaccati da dei batteri che produco-

no dell'humus chiamato compost usato come fertilizzante in agricoltura.

RIFIUTI RICICLABILI

Sono carta, vetro e lattine.

La carta è un prodotto riciclabile tranne che per le carte assorbenti e le carte plastificate perché queste non sono riciclabili. Il vetro è tutto riciclabile ma bisogna stare attenti a nono mischiarlo con la ceramica e la porcellana. Riciclando una lattina si risparmia energia pari a 3 ore di televisione. Riciclando la plastica e bruciando si può risparmiare molta energia.

RIFIUTI NON RICICLABILI

Sono nylon, polisterolo, ceramica e porcellana. La ceramica e la porcellana non sono riciclabili perché sono formate da più sostanze che non possono essere divise.

RIFIUTI INGOMBRANTI

Da un frigorifero si può recuperare il rame, il vetro, l'CFCl, plastica ed alluminio. Le lavatrici e le reti metalliche sono usate come materie prime nelle fonderie.

I farmaci scaduti e le pile esaurite devono essere messe negli appositi cassonetti.

Gli oli dei motori possono essere riciclati producendo: piombo, oli minerali e plastica per altre batterie.

I ragazzi della I A Scuola Media

Pubblicazione informativa prodotta nell'ambito del progetto

SCART PROGRAMMA INFEA

Regione Basilicata

www.astrambientebasilicata.it

